

I DATI DEL WEBINAR IN VISTA DELLA RASSEGNA DI OTTOBRE

Il biologico più forte del Coronavirus

Crescono operatori, consumi e superfici. In attesa della riforma della legge del settore

Crescono in Italia i consumi di bio anche durante il lockdown (+11%), con una forte accelerazione nel periodo compreso fra il 9 di marzo e Pasqua (+20%, trascinato prevalentemente dal Nord Italia) a conferma di un appeal molto forte sul consumatore. Anche il numero di operatori nei primi cinque mesi del 2020 aumenta, seppure manifestando una sostanziale stabilità su base tendenziale (+0,15%), probabilmente per le difficoltà legate al Covid-19.

È quanto emerso nel corso del webinar di B/Open – la nuova rassegna del Bio foods & Natural self-care in programma a Verona il 23 e 24 novembre 2020 – al quale ha preso parte tutto il settore, dal Ministero del-



Roberto Zanoni

le Politiche agricole ad Assocertbio alle associazioni di categoria, con gli stakeholder moderati da Angelo Frigerio, ceo di Edizioni Turbo by Tespi Mediagroup. In attesa dell'approvazione a livello nazionale

della nuova legge di settore, al centro delle politiche del Green Deal della Commissione Ue con le strategie "Farm to Fork" e "Biodiversità", nel 2019 in Italia – secondo i dati presentati oggi in anteprima dall'Osservatorio di Assocertbio – il numero di operatori certificati, che tiene in considerazione produttori, preparatori e importatori, si mantiene stabile (con una percentuale di crescita che oscilla da +1,34% a +1,5%) arrivando a 80.105 unità, contro i 79.046 del 2018. "Dalla legge di riforma del settore, attualmente ferma al Senato, potrebbe arrivare un aiuto agli operatori biologici, che necessitano di un riconoscimento sul ruolo ambientale e sociale dell'agricoltura biologica e di maggiori certezze per

pianificare il futuro dei distretti produttivi e dell'attività di ricerca e sviluppo", ha affermato Roberto Zanoni, presidente di Assobio, che ha spinto per una "piattaforma comune per la tracciabilità validata dal Mipaf". Il settore, secondo Francesco Giardina, responsabile dell'Associazione produttori biologici di Coldiretti, "deve rimettere al centro l'impresa agricola, monitorando le produzioni per evitare bolle pericolose, che potrebbero travolgere un comparto. I dati delle non conformità legati alle importazioni di biologico, sono allarmanti, e proprio per questo bisogna sostenere il Made in Italy per rispondere alle esigenze di trasparenza e alla domanda crescente dei consumi".

17 • 30 giugno 2020

Il biologico più forte del Coronavirus
Crescono operatori, consumi e superfici. In attesa della riforma della legge del settore



La piattaforma di Vapitaly a disposizione degli utenti



GIUARDA IL SITO WWW.CONCACIVVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK